

Piero della Francesca

Piero di Benedetto de Franceschi, conosciuto come Piero della Francesca, nacque nel 1415, anche se il Vasari sostiene che sia nato nel 1406, a Borgo San Sepolcro. Si formò tra Firenze e Perugia e si sostiene anche presso il Veneziano, ma non abbiamo notizie certe; ebbe una grandissima formazione in quanto era a conoscenza della geometria utilizzata da Paolo Uccello, delle teorie dell'Alberti e della prospettiva di Brunelleschi. Nel 1451 si recò a Rimini dove realizzò per il Tempio Malatestiano l'affresco di Sigismondo Malatesta. Nel 1542 ad Arezzo eseguì, su richiesta della famiglia Bacci, gli affreschi del coro di San Francesco. Ad Urbino realizzò, tra il 1445 e il 1455, la tavola con la flagellazione, e a Perugia una tavola con il polittico di Sant'Antonio. Intorno al 1470 eseguì un Madonna di Senigallia e una Sacra Conversazione di Brera. Negli ultimi anni della sua vita scrisse alcuni trattati tra cui il *De Prospectiva pingendi*, il *De corporibus regularibus*, e il *Trattato d'abaco*. Morì nel 1492.

Opere

- **La flagellazione di Cristo**: eseguita tra il 1445 e il 1455, tempera su tavola. La scena si svolge divisa in due gruppi: in primo piano tre personaggi ed in fondo, all'interno di una stanza, la flagellazione di Cristo, legato ad una colonna, con ai lati due personaggi che lo frustano, altri due, di cui uno seduto su di un trono e l'altro di spalle che assistono alla scena. Le figure in primo piano indossano vestiti moderni rispetto ai personaggi in fondo, e dietro loro ci sono un palazzo e una torre. Si sostiene che il personaggio al centro, vestito di rosso, sia il fratello di Federico da Montefeltro e quelli ai lati i cattivi consiglieri.
- **Storie della croce** è un ciclo di affreschi eseguito tra il 1452 e il 1466 per la cappella maggiore della basilica di San Francesco ad Arezzo. Gli affreschi vengono posti sia sul fondo che sulle pareti laterali e posti su tre livelli, e narrano gli avvenimenti della Genesi fino al 628. Le scene vengono lette in ordine cronologico, dal registro superiore, da sinistra sino a destra e così via per gli altri piani. Tra le scene ricordiamo l'**incontro della regina di Saba con Salomone**, al secondo posto nella disposizione cronologica, divisa in due parti: a sinistra la regina di Saba attraversa un ponte, e riconosce un pezzo dell'albero della consacrazione, ed infatti viene raffigurata china a terra ad adorarlo; a destra la scena si svolge all'interno di una stanza con l'incontro con il Re e la regina inginocchiata. Non abbiamo dettagli nella rappresentazione, i volti appaiono semplici ovali. Altra scena è quella del **sogno di Costantino**, raffigurato nella sua tenda dell'accampamento romano

mentre dorme e sogna un angelo che porta una piccola croce e gli rivela la futura vittoria su Massenzio. La **battaglia di Ponte Milvio** trasse ispirazione, per alcune scene, dalla colonna Traiana e da sarcofagi antichi; scena compatta a sinistra l'avanzamento dell'esercito guidato da Costantino e solo mostrando la croce mette in fuga il nemico. Al centro della scena viene dipinto il Tevere che divide a metà i due gruppi di personaggi.

- **Ritratto di Federico da Montefeltro**, realizzato con la tecnica ad olio su tavola intorno al 1465. Fa parte di un dittico dei duchi di Urbino dipinto per la sala udienze del Palazzo Ducale di Urbino, ma oggi è conservato presso gli Uffizi a Firenze, per eredità della famiglia della Rovere. Il dittico è dipinto sia nel verso che nel recto; nel recto vi sono i ritratti di **Federico II** e di **Battista Sforza**, mentre sul verso le figure allegoriche dei coniugi. Il dittico comprende: il ritratto di Federico II da Montefeltro, il trionfo di Battista Sforza, il trionfo di Federico II e il ritratto di Battista Sforza. Entrambi vengono raffigurati di profilo come nelle medaglie, l'ispirazione è tratta dai cammei e sullo sfondo vi è un paesaggio, in modo da accentuare le figure in primo piano; Federico è dipinto in maniera naturalistica, con una veste rossa, uno sguardo fiero e posto in lontananza, i dettagli del naso adunco a causa di una freccia lanciata durante un torneo. Sul trionfo è ritratto trionfante su di un carro guidato da un amorino nell'atto in cui viene incoronato con una Vittoria alata, e vi sono anche le virtù cardinali (Giustizia, Temperanza, Prudenza). Nel trionfo del Battista troviamo le virtù coniugali e quelle teologali, Fede, Speranza, Carità.
- **La Madonna col bambino, sei santi, quattro angeli e il donatore Federico da Montefeltro**, detta Pala di Brera o Pala Montefeltro, eseguita su tempera ed olio su tavola nel 1472, attualmente conservata nella pinacoteca di Brera a Milano. L'opera fu commissionata dal Duca, al centro vi è la Madonna seduta in trono mentre adora Gesù bambino posto sul suo grembo, intorno angeli e santi; a sinistra San Giovanni Battista, San Girolamo e San Bernardino, a destra San Francesco San Pietro e San Giovanni Evangelista; in basso inginocchiato vi è il Duca. Sullo sfondo si intravede una semicupola dell'abside, chiaramente classico, di una chiesa. Dal volto della Madonna parte il punto di fuga di tutta la prospettiva.